



ANNO 31 - N. 1 APRILE 2000

PENNE NERE

Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via Degli Alpini, 1 - Varese - Diffusione gratuita - Aut. Trib. Varese n. 240 del 20.10.70 - Sped. Abb. Post. Art. 2, Comma 20, Legge n. 662/1996 - Taxe Perçue

Continuiamo a camminare insieme

Lo scorso anno, insieme, abbiamo rimesso lo "zaino in spalla"

La relazione morale che l'assemblea dei delegati ha approvato all'unanimità, racchiude il lavoro che i Gruppi e la Sezione insieme hanno fatto nel 1999.

Carissimi, nuovi impegni ci aspettano.

Non dimentichiamoci che siamo una Associazione d'Arma, perciò la salvaguardia dei valori della Patria e della sua difesa sono irrinunciabili.

Così come sono irrinunciabili i nostri interventi di solidarietà e prevenzione in occasione di calamità naturali in Italia e fuori dal territorio Nazionale.

La pazienza e la forza che ci

animano nel ricostruire, pietra dopo pietra, passo dopo passo nel segno di un mondo, più giusto, più bello, più fraterno, deve spronarci ad andare avanti con determinazione.

Per la ricorrenza della maggiore solennità della cristianità, e in particolare in quest'anno Giubilare, desidero far giungere a tutti i Soci, ai Capi Gruppo, alle famiglie ed agli amici i più fervidi auguri di Buona Pasqua.

L'augurio rappresenta una effettua manifestazione nel segno della più operante concordia:

Francesco Bertolasi
Presidente
della Sezione di Varese

"Perchè cercate tra i morti colui che è vivo?" (Lc 24,5)

Carissimi, come cristiani, in questo anno giubilare siamo chiamati a passare dalla morte alla vita.

A noi alpini, in particolare, viene proposto di accogliere ancora la bellezza della vita scoperta e condivisa fuori e dentro di noi.

Ognuno è chiamato a lasciare il sepolcro della tiepidezza, dell'indifferenza e della paura che fa rimanere nella morte per ESSERE PORTATORI di CERTEZZE, di SPERANZA E DI CORAGGIO.

Sono le nostre CERTEZZE che mantengono viva LA MEMORIA.

È la nostra SPERANZA che ci

rende credibili.

È il nostro CORAGGIO che rovescia la pietra dal sepolcro.

La FEDE nel RICORDO avvalor il cappello che portiamo.

Non ci vergognamo di testimoniare i valori nei quali crediamo anche se a volte siamo chiamati a "pagare di persona" quanto abbiamo sempre creduto.

Che la Pasqua di quest'anno duri nel tempo perchè questo è tempo di VITA.

BUONA PASQUA A TUTTI!

Il Cappellano
Don Franco Berlusconi
- guanelliano -

Nikolajewka



Una serata limpida ha salutato le centinaia di alpini che si sono dati appuntamento alla prima Cappella del Sacro Monte per le solenni celebrazioni di commemorazione della battaglia di Nikolajewka.

Nella storia della 2ª Guerra mondiale, il 26 gennaio 1943, rappresentò un momento epocale per gli Alpini dell'Arma che, ormai stremati da una ritirata allucinante nell'impetuosità dell'inverno russo, riuscirono,

raccogliendo le ultime forze a sfondare le linee dell'Esercito Russo oramai in fase di accerchiamento.

Ed è nel ricordo di quei ragazzi con i piedi avvolti nelle coperte, con lo sguardo deformato dal gelo, che gli Alpini della sezione di Varese hanno mosso i primi passi lungo il viale delle Cappelle nel pellegrinaggio verso la Basilica del Sacro Monte.

(segue a pagina 2)

Quando troppo e quando niente

Anche in questo numero della nostra rivista la rubrica "Lettere al direttore" è purtroppo assente: nulla è infatti pervenuto. Ho detto prima purtroppo, perchè ritengo che un dialogo tra la redazione ed i lettori sia indispensabile, soprattutto quando si tratti di un giornale a carattere associativo come il nostro.

È mai possibile che da ormai oltre sei mesi nessuno delle migliaia di iscritti alla nostra sezione abbia qualcosa da dire sulla vita associativa ovvero su quello che ci circonda nella quotidianità? Sembra, come si diceva una volta, di essere in Bulgaria! In realtà ritengo che di argomenti interessanti ve ne potrebbero essere molti, non ultimo quello ancora attuale del futuro dei reparti alpini, sempre più a rischio di estinzione. Eppure, dopo un momento di dibattito anche vivace lo scorso anno a proposito del futuro della leva, tutto oggi tace.

Le ragioni possono essere molte: potrebbe essere pigrizia, timidezza od indecisione; spero solo che non sia un indice di un progressivo disinteresse o disaffezione nei confronti della rivista o peggio ancora della nostra associazione. Mi auguro quindi di essere al più presto smentito e che i contributi dei lettori ritornino ad affluire copiosi, sì da potermene pubblicamente rallegrare come avvenne in tempi neppure troppo remoti.

Colgo infine l'occasione per unirmi al Cappellano ed al Presidente porgendo a tutti i nostri lettori, anche a nome del comitato di redazione, i migliori auguri per le ormai prossime festività pasquali.

Il Direttore

Calendario manifestazioni anno 2000

GRUPPI

Mese di Aprile

- | | | |
|----|----------|--|
| 9 | Vergiate | Pasqua dell'Alpino della Zona 4 |
| 16 | Brunello | Pasqua dell'Alpino della Zona 5 |
| 24 | Brinzio | Prima Messa Fra Simone Alpino della Tridentina |

25 Leggiuno Sangiano 30 Carnago

- | | | |
|----|-------------------|--|
| 30 | Leggiuno S. Giano | Inaugurazione della Nuova Sede |
| 30 | Gruppo Varese | Trofeo Presid. Naz. Corsa Individ. Alborellata |
| | | Pasqua Alpina |

Mese di Maggio

- | | | |
|-------|-------------------|---------------------------------------|
| 1 | Leggiuno Sangiano | Alborellata |
| 7 | Cantello | Festa del Vecio |
| 13-14 | BRESCIA | ADUNATA NAZIONALE |
| 21 | Besnate | Manifestazione di Gruppo |
| 27-28 | Albizzate | Manifestazione di Gruppo |
| 28 | MILANO | ASSEMBLEA DEI DELEGATI |
| 28 | Cuasso | Trofeo Pres. Naz. Marcia- Bike- Corsa |
| 28 | Travedona | 55° Asparagiata Alpina |

Mese di Giugno

- | | | |
|----------|-----------------------|--|
| 3 | Induno Olona | Inaugurazione Sede |
| 3-4 | Tradate | Trofeo Albisetti e Presidente Naz. |
| 3-4 | Albizzate | Manifestazione di Gruppo |
| 4 | Saltrio | Manifestazione di Gruppo |
| 11 | Vedano Olona | 21° Edizione Bancarella Fiorita |
| 11 | S. Maurizio d'Opaglio | 24° Camp. Naz. di Corsa a Staffetta |
| 11 | Induno Olona | Manifestazione di Gruppo |
| 16-17-18 | Brusimpiano | 20° di Fond.azione del Gruppo e Festa della Zona 2 |
| 7-17 | Comerio | Manifestazione di Gruppo |
| 18 | CHIAVENNA | Raduno 2° Raggiupp. e 5° Alpini |
| 17-25 | Solbiate Olona | Manifestazione di Gruppo |

Mese di Luglio

- | | | |
|----------|-------------------|--------------------------------|
| 1-2 | Cuasso | Manifestazione di Gruppo |
| | Caravate | Manifestazione di Gruppo |
| | Castronno | Manifestazione di Gruppo |
| | Bardello | Manifestazione di Gruppo |
| 7-8-9 | Besano | Manifestazione di Gruppo |
| 8-9 | Brunello | Manifestazione di Gruppo |
| 8-9 | Laveno Mombello | 18° Edizione Carro Fiorito |
| 8-9 | Asiago | Pellegrinaggio all'Ortigara |
| 15-16 | Bisuschio | 20° di Rifondazione del Gruppo |
| 21-22-23 | Carnago | Manifestazione di Gruppo |
| 21-22-23 | Capolago | Manifestazione di Gruppo |
| 23 | Azzate | Manifestazione di Gruppo |
| 28-29-30 | Adamello | 37° Pellegrinaggio in Adamello |
| 28-29-30 | Arcisate | Manifestazione di Gruppo |
| 29-30 | Leggiuno Sangiano | Manifestazione di Gruppo |
| 29-30 | Marzio | Manifestazione di Gruppo |

Mese di Agosto

- | | | |
|----------|------------------|---|
| 5-6 | Barasso | Manifestazione di Gruppo |
| 6 | Bogno di Besozzo | Manifestazione di Gruppo |
| 13-14-15 | Varese | Festa della Montagna a Campo dei Fiori a ricordo dei Caduti senza Croce |
| 14-15 | Saltrio | Festa di Gruppo |
| 19-20 | Cocquio | Manifestazione di Gruppo |
| 26-27 | Brinzio | Manifestazione di Gruppo |
| 27 | Travedona | Festa al Cristo degli Alpini |

Mese di Settembre

- | | | |
|----|------------------|----------------------------------|
| 10 | Valdobbiadene | 29° Camp. Naz. Corsa in Montagna |
| 17 | Cardano al Campo | Manifestazione di Gruppo |
| 22 | Cassano Magnago | Festa Sezionale di S. Maurizio |
| 23 | Porto Ceresio | Manifestazione di Gruppo |
| 24 | Ranica | 28° Camp. Naz. di Marcia di Reg. |

Mese di Ottobre

- | | | |
|-------|----------------|---|
| 1 | Castronno | Castagnata |
| 8 | Varese | 31° Camp. Naz. di Tiro a Segno |
| 8 | Caravate | Castagnata |
| 15 | Brinzio | Trofeo Presid. Naz. Corsa a Staffetta |
| | | Castagnata |
| 15 | Gemonio | Manifestazione di Gruppo |
| 22 | Gruppo Varese | 70° Fondazione Gruppo |
| 24 | Ranica | Trofeo Presidente Nazionale gara di Marcia e Tiro (da destinarsi) |
| 28-29 | Viggiu' | 80° di Fondazione Gruppo |
| 29 | Induno Olona | Castagnata |

La lunga teoria di fiaccole accese che, lentamente saliva il percorso, accompagnata dalla recita del S. Rosario, ha avuto una solenne presenza: il silenzio. Quel silenzio che ha accompagnato chi, stremato, si è seduto per cercare un attimo di sollievo nel freddo del ghiaccio della steppa; quel silenzio che, anche "Scudrera", come bene ha descritto il nostro Righi Stern, ha maledetto nella speranza di rientrare "a Baita"; quel silenzio che anche Peppino Prisco, caro amico di tutti gli Alpini, avrà sentito nelle membra prima di provare il calore orrendo e travolgente della battaglia ed è qui presente per raccontarcelo. Questo è la memoria di Nikolajewka.

Non una fiaba, non un racconto, non un incontro tra amici, ma patrimonio di esperienza che tutti gli Alpini hanno nei loro cuori e che gelosamente devono custodire per le generazioni che verranno: mai più Nikolajewka!

Con questo spirito i numerosi partecipanti alla manifestazione hanno assistito alla S. Messa in Basilica concelebrata da Mons. Peppino Maffi, Prevosto di Varese, Don Mario Cortellezzi, Rettore del Santuario, Don Franco Berlusconi, Cappellano della Sezione unitamente a Don Paolo Villa, Don

Sandro Didone e Don Ludovico Balbiani.

Alla presenza dei Vessilli delle Sezioni di Varese, Como e Luino; del Labaro dei Reduci di Russia e del Nastro Azzurro, Mons. Maffi ha ricordato, nella sua omelia i caduti sia del Fronte Russo che di tutti i fronti di tutte le guerre.

Di notevole rilievo la commemorazione ufficiale del "nostro" avvocato Peppino Prisco (reduce di Russia e combattente a Nikolajewka) nella quale si sono evidenziati i momenti salienti dell'evento storico, sottolineando in maniera esplicita e tangibile i sentimenti umani che esplodevano nell'animo di fronte a tanta disperazione.

Ancora durante l'eloquio il protagonista era lui: il silenzio.

Il Presidente Nazionale Paraz-zini, il Gen. Antonelli, il Prof. Fumagalli, Sindaco di Varese e tutte le autorità Civili e Militari intervenute, a cui giunga il nostro ringraziamento, tutti gli Alpini e intervenuti si sono lasciati portare per un attimo vicino a quella ferrovia, accanto al sottopassaggio che ha rappresentato la vita per molti dei nostri nonni o padri.

Grazie Peppino.

Mai più Nikolajewka.

Renato Gandolfi

Gianni Rusconi

Gianni Rusconi ha raggiunto la cima più alta della sua lunga e onorata carriera alpinistica.

Su "La Prealpina" del 14 gennaio 2000 compariva un insolito necrologio.

"RINGRAZIAMENTO". Ai miei cari Alpini, che mi furono maestri di vita e di umanità, voglio donare un ultimo grande abbraccio. Il vostro amico Gianni".

Parlare da queste colonne del "Mulo Gian", che per decenni ne è stato uno dei principali animatori, è superfluo perché chiunque abbia avuto consuetudine con questo nostro foglietto sa già tutto quanto si potrebbe dire: i suoi racconti, i suoi bozzetti, le sue caricature e i suoi ricordi, trascritti con tanta sensibilità, parlano per lui.

Credo però che in quel ringraziamento postumo ci sia un messaggio importante: quel che ho dato a voi, al giornale, all'Associazione è manifestazione di gratitudine, di affetto e di riconoscenza.

Vi ho dato amore per quanto ne ho ricevuto da voi, cari Alpini di ieri e di oggi.

Nemmeno noi ti dimenticheremo mai, Gianni carissimo che siedi in vetta, perché ci sei stato "maestro di vita e di umanità".

Luigi Castelletti

Luigi Castelletti era un amico e un Collega.

Lo conobbi all'inizio della mia pratica professionale ma seppi che era stato Alpino solo dopo qualche tempo perché la nostra sede non lo annoverava tra i frequentatori abituali.

Mi è capitato spesso di parlare con lui nella Varese passata, di suo padre, avvocato che lasciò nei colleghi e nei concittadini un ricordo indelebile di professionista e di uomo pubblico, di suo fratello Carlo, artigiano caduto in Russia.

Per lui il cappello era qualcosa sopra le parti, le divisioni e il tempo.

Nell'impegno profuso per lungo tempo per riportare il Sacro Monte di Varese al suo originario splendore non dimenticò gli Alpini e donò al Santuario un'urna dove è raccolta terra di Nicolajewka: un ricordo del sacrificio delle Penne Nere al culmine di un percorso che ricorda la Passione.

Il 13 gennaio, al suo funerale, il cappello alpino era posato sul feretro a testimonianza di un amore che, sbocciato a vent'anni, lo ha accompagnato tutta la vita.

F. B.

A Gianni Rusconi memore e saggia "Penna" Alpina

Le righe che seguono questa premessa fanno parte del mio personale diario; sono state redatte verso la fine di dicembre. Esse rappresentano espressione di pensieri meditativi ma anche sentimenti e ricordi che vanno oltre la singolarità perchè ognuno, per propria vissuta vita, può in un certo qual modo, sentire.

Oggi, alla scomparsa di quel caro amico di tutti noi che in ogni suo scritto amava sottoscrivere col simpatico appellativo di "Mulo Gian", quei miei pensieri, rapportati ai suoi, acquistano ancor più interesse.

Se solo poche settimane fa gliene avessi accennato sicuramente, per sua grande modestia, ne avrei ricevuto rimprovero, ma, ora, da "quel Paradiso" che ha raggiunto, sono certo mi perdonerà perchè "quelle righe" che lui, a suo tempo, ebbe a scrivere e in cui tanto credeva, oggi più che mai suonano grande verità di uomo galantuomo ed eccelsa alpinità, quasi un morale testamentario lasciato a noi tutti affinché avessimo a sentire quella continuità d'amore, di fede e di passione che la montagna insegna nel modo più semplice e più profondo.

Dal mio diario.

"È inverno. Il tempo è inclemente. Nevica di quella poca neve che ancora in città è dato a vedere. Attraverso i vetri del mio caldo alloggio, mia personale "baita", seguo i fiocchi che, nella loro lenta discesa, cadono e si posano fino ad imbiancare tetti, alberi, terra. La legna accesa nel camino scoppietta nel mentre lingue di fuoco e piccole faville salgono verso l'alto. Mentre lo sguardo vaga e passa da quel soffice velo bianco al vivo colore di quel fuoco, nella mente appaiono immagini lontane. Sono immagini che ridestano anni di giovinezza, una giovinezza assai povera ma spensierata e gioiosa per l'età, poi un duro periodo di guerra denso di sacrifici e pianti. Nella seguita pace le prime vere esperienze montane con una rappezzata attrezzatura che però non impediva scarpinate sui bricchi di casa e sui picchi più alti, allenamento fisico e morale a quel successivo servizio militare vecchia maniera fatto fra tanta neve invernale e un caldo sole estivo. Poi il ritorno alle normali abitudini di vita con un lavoro a denti stretti per tenere in piedi una baracca famigliare economicamente provata.

Arricchisco la memoria sfogliando vecchi giornali e scrutando, con un sorriso, le immagini di vecchie foto.

Ad un tratto, fra quei vecchi giornali, scopro un nostro "Penne Nere", è un numero delle prime edizioni. Lo guardo e lo ripasso con curiosità e piacere finchè un testo attira la mia attenzione. "Quel testo" porta una firma del tutto caratteristica: "Mulo Gian". Conoscendo il suo fecondo stile l'interesse si fa più forte, e mano mano che la lettura prosegue si fa viva in me una seria riflessione tanto da giungere a collegare il passato col presente.

Quando, a suo tempo, quelle righe furono scritte, di obiezione di coscienza e tanto meno di falcidia degli organici alpini ancora non se ne parlava, pertanto l'argomento era uno solo: "l'essere alpini". Da allora tanti sono stati i cambiamenti, molti, purtroppo, in senso negativo, sia nel modo di vivere, certamente meno faticoso di un tempo ma più arido ed egoistico, sia nel servizio militare, non meno impegnativo ma molto più facile e, forse, troppo tollerante.

È quindi con riferimento a "certi principii" e a "certi valori" che, allo-

ra e sempre, hanno rappresentato qualcosa di sacro, che quel vecchio scritto, oggi, assume grande importanza.

Riletto, a tanti anni dalla sua stesura, esso rappresenta un risveglio a doveri e sentimenti che sono andati via via nell'assopimento specie nei riguardi di quei tanti giovani pieni di incognite che si perdono nel nulla oppure nel chiedere tanti "perchè", mentre non sanno che, molto spesso, quei "perchè" non vanno chiesti ma semplicemente sentiti nel proprio animo, nel proprio cuore (da qui la saggezza d'espressione di quel benemerito "mulo").

Riproporre quindi "quel testo" carico di valori morali e materiali rappresenta un dovere, specie per chi si sente smarrito, esso può essere titolo e certezza per entrare in quella ormai rara schiera di galantuomini degni di tal nome e in più per sentire l'orgoglio di portare sul cappello una penna nera, esile lembo di un'ala che sa di altezze infinite, simbolo di soldati dell'alpe, segno imperituro di forza; per sentire coraggio nel sacrificio in un segno di valore che sa di distinzioni per se e per gli altri".

Franco Pedroletti

RELAZIONE MORALE dell'ANNO 1999

Cari Alpini delegati,

Per la settima volta ho il compito di sottoporre all'Assemblea dei Delegati, massimo organo della Sezione, la relazione morale.

La faccio, con commozione e speranza.

Commozione perchè non posso dimenticare che lo scorso anno parecchi lutti hanno colpito la nostra Sezione, dal nostro Cappellano don Peppino all'Alpino Carlo Ceresa, Premio Pà Togn 1998, e parecchi nostri Soci Alpini e famigliari.

Vogliamo ricordare anche il carissimo Gianni Rusconi "Mulo Gian" che ci ha lasciati nei primi giorni di questo nuovo anno, è una perdita grande per la Sezione ed in particolare per il "PENNE NERE".

Nel ricordo di coloro che sono andati avanti, invito l'Assemblea ad un momento di raccoglimento.

Speranza, perchè credo, che tutti noi, operiamo per il bene dei nostri Gruppi e della nostra Associazione, con lo stesso spirito alpino dei nostri padri, per onorare coloro che hanno sacrificato la loro giovane vita per la Patria.

Non dobbiamo drammatizzare se i giovani esitano ad iscriversi, lo fanno in genere in un secondo tempo, dopo aver superato lo scioc della naia.

È tutto da dimostrare che l'Associazione sparirà anche se diventerà operante la proposta dell'abolizione della leva.

Noi, siamo contrari all'abolizione della leva, perchè convinti che

questo periodo (se ben usato) crei nei giovani uno spirito di servizio per la Patria e per il prossimo.

È doveroso prima di elencare il lavoro svolto nel 1999, comunicare che quanto programmato nel marzo scorso è stato realizzato quasi interamente.

Non siamo riusciti a completare la presentazione delle bozze, per un'eventuale pubblicazione della Storia della Sezione e dei Gruppi e ristrutturare il Medagliere del Gen. Lovatelli.

Anche la nomina di un corrispondente per Zona che collabori al periodico Penne Nere, non ha avuto seguito.

FORZA DELLA SEZIONE

Il Tesseramento in questo anno ha avuto fasi alterne, oltre un centinaio di nuovi soci, la maggioranza dei quali giovani, hanno chiesto di far parte della nostra Associazione.

Abbiamo, però, avuto una diminuzione di vecchi iscritti, causato soprattutto dal nuovo metodo che la maggioranza dei Gruppi sta applicando, in pratica il rinnovo è fatto a quelli che lo chiedono.

Speriamo che questo nuovo modo serva a vivacizzare la vita dei Gruppi.

Alla chiusura del tesseramento possiamo contare 4297 Alpini, 1353 Amici e 176 Amici della Sez.

RAPPORTI CON IL COMANDO TRUPPE ALPINE E CON LE BRIGATE

I rapporti con i Comandanti dei



reparti Alpini è sempre cordiale e imperniato sulla collaborazione e sul rispetto reciproco.

Ogni volta che abbiamo richiesto la presenza di Alpini in Armi, compatibilmente con le esigenze di servizio, abbiamo avuto risposte positive.

La partecipazione della nostra rappresentanza Sezionale alle cerimonie indette dai Comandi militari è sempre gradita.

Con questa nostra presenza, intendiamo dimostrare il nostro affetto, il nostro comune sentire verso gli Alpini in armi e i loro Comandanti, dimostrando l'attaccamento ai valori radicati nella maggioranza degli Italiani per le tradizioni degli Alpini.

ADUNATA NAZIONALE A CREMONA

L'Adunata di Cremona non si sa bene quando è cominciata, perchè gli Alpini si sono visti in città già dalla settimana precedente l'Adunata.

Noi l'abbiamo iniziata, nella Basilica di Varese la sera del 11 Maggio partecipando alla S. Messa in suffragio di Mons. Tarcisio a due anni dalla scomparsa.

Per la prima volta non è stata celebrata la S. Messa nella zona dell'ammassamento, essendo previsto lo sfilamento della nostra Sezione verso le ore 15.00. (Per Brescia si pensa di trovare il modo di ripristinare questo nostro tradizionale momento tanto caro al nostro Cappellano Mons. Pigionatti)

L'Adunata aveva come tema da

proporre: "Difesa dei Valori della Leva".

La nostra Sezione ha sfilato con questo striscione. "La Leva è scuola di dignità e solidarietà, non sopprimiamola: ". E' stato un modo civile per testimoniare la volontà dell'Associazione di difendere questi principi irrinunciabili.

La zona di ammassamento del nostro settore era veramente infelice. Abbiamo provveduto ad inviare al Presidente Nazionale una lettera esprimendo tutto il disagio dei nostri Alpini.

Un ringraziamento alle fanfare e ai nostri responsabili che hanno assunto il compito di disciplinare la sfilata compatta della Sezione. A proposito delle fanfare, si dovrà concordare prima della prossima Adunata, un programma d'interventi, per non provocare disguidi ed interferenze sia musicali sia di tenuta del passo di chi sfila.

NUOVE SEDI

Il Gruppo di Cassano Magnago, ha ufficialmente inaugurato la Sede dopo alcuni lavori d'abbellimento e di risanamento dei locali avuti in Comodato dal Comune fino al 2020. Alla cerimonia ha partecipato il Presidente Nazionale dott. Beppe Parazzini e molti Gruppi della Sezione. Domenica 17 ottobre Fra Simone da Brinzio, nostro Socio Alpino, ha benedetto e collocato la prima pietra della nuova Sede del Gruppo di Brinzio. La costruzione è ormai quasi terminata, auguri per l'imminente inaugurazione.

ANNIVERSARI DI FONDAZIONE DEI GRUPPI

Nel 1999 in Sezione si sono celebrati i seguenti anniversari:

11 Aprile Lonate Pozzolo 70° di Fondazione del Gruppo
27 Giugno Gallarate 70° di Fondazione del Gruppo
27 Giugno Saltrio 70° di Fondazione del Gruppo e Raduno di Zona 2
25 Luglio Brebbia 70° di Fondazione del Gruppo e Raduno di Zona 6
24 Ottobre Castiglione Olona 60° di Fondazione del Gruppo
12 Giugno Gazzada Schianno 50° di Fondazione del Gruppo
18 Aprile Capolago 40° di Fondazione del Gruppo
20 Giugno Morazzone 40° di Fondazione del Gruppo
19 Settembre Cardano al Campo 40° di Fondazione del Gruppo
13 Novembre Castronno 40° di Fondazione del Gruppo
18 Luglio Caravate 30° di Fondazione del Gruppo
19 Giugno Caronno Varesino 20° di Fondazione del Gruppo

PREMIO "PA' TOGN" E GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

La giornata del Ringraziamento e il Premio Pa' Togn che si è svolta a Barasso ha avuto un particolare significato.

Era con noi il Gen. Napoli, dopo una lunga malattia che l'aveva colpito al ritorno dal Mozambico. La sua

presenza ha permesso di ricordare l'opera svolta dalla nostra Sezione negli anni scorsi per la Missione di Padre Marino ad Omoine. Il Gen. Napoli ha pure rivolto l'invito agli Alpini a dare la loro disponibilità per trascorrere qualche mese nella Missione, in aiuto a Padre Marino. Il Premio Pa' Togn è stato assegnato all'Alpino Luigi Capiello del Gruppo di Gaviate.

Ai nostri Volontari che hanno partecipato alla missione in Albania, è stato consegnato il diploma di benemerita della Presidenza Nazionale.

Nella stessa serata, è stato consegnato all'amico Cesarino Galvalisi un riconoscimento, per quanto fatto con precisione e discrezione in molti anni nella segreteria della Sezione.

Con l'assegnazione dei Trofei Presidente Nazionale e Presidente Sezionale, sono stati premiati anche i Gruppi che hanno partecipato alle competizioni sportive.

Con il Gen. Napoli erano presenti il Magg. Dell'Angelo in rappresentanza del Comandante del 5° Alpini, il Sindaco di Barasso, il Consigliere Nazionale Bottinelli e il Presidente della Sezione di Luino Busnelli.

Un sincero ringraziamento alla Filarmonica di Barasso, al Gruppo Alpini di Barasso ed in particolare al suo Capo Gruppo Aldo Fantin per quanto fatto, per la riuscita della serata.

PROTEZIONE CIVILE

Forza del Nucleo alla fine del 1999: 260 volontari, numero sostanzialmente invariato rispetto l'anno precedente, come è rimasta invariata l'organizzazione dell'intera struttura. L'attività prevalente del nucleo, ormai consolidata, è stata ancora rivolta alla prevenzione ed alla salvaguardia del territorio.

SETTORE ERGOTECNICO

Alla due giorni organizzata dalla Sezione di Como nelle giornate del 20 e 21 marzo per la bonifica del torrente Serenza hanno partecipato 80 Volontari che hanno lavorato in condizioni assai disagiate data la complessità dell'intervento.

Nella stessa giornata di domenica 21 marzo, altri 45 Volontari sono intervenuti sul torrente Rile nel tratto che scorre nel territorio comunale di Carnago.

Interessante è stata anche la partecipazione di 15 nostri uomini al campo aperto dalla Protezione Civile Nazionale nell'ambito dell'Adunata Nazionale di Cremona, dove hanno recuperato a verde pubblico alcune aree abbandonate ad un notevole degrado.

A Caronno Pertusella, il 6 giugno giornata dimostrativa organizzata dal locale Gruppo Alpini in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, 50 Volontari, compresi i settori antincendio, subacqueo e soccorso in montagna, hanno fatto conoscere la nostra realtà e la nostra capacità operativa.

Domenica 20 giugno, 85 Volontari

hanno operato nel territorio del Parco del Campo dei Fiori recuperando zone verdi e sentieri che hanno anche funzione di taglia-fuoco.

Le squadre di Busto Arsizio, Cassano Magnano, Oggiona S. Stefano e Caronno Pertusella nella giornata di domenica 3 ottobre hanno effettuato la bonifica dell'area circostante l'ex Macello Comunale di Busto Arsizio il cui manufatto è stato adibito a magazzino generale per il materiale a disposizione del secondo raggruppamento.

Un ringraziamento particolare al gruppo Alpini di Busto Arsizio per l'assistenza logistica che ci è stata generosamente offerta presso la sede.

Ultimo intervento dell'anno: sabato 13 e domenica 14 novembre, 120 uomini hanno ripristinato parecchi sentieri tagliafuoco e creato ex-novo strade di accesso ai mezzi A.I.B. nel territorio del Parco del Campo dei Fiori ed in località Capolago.

Alcuni dei suddetti uomini, nello stesso giorno, hanno bonificato da rovi e sterpaglie, la cosiddetta "montagnetta di Varese" in via XXV Aprile, riportando ad area vivibile una zona altamente degradata.

Si ringrazia il Gruppo Alpini di Capolago per la cordiale ospitalità accordata per l'occasione.

Naturalmente, tutta l'attività sopra descritta è stata supportata dal settore logistico che ha ben operato in ogni circostanza.

SETTORE A.I.B. (Anti Incendio Boschivo)

Annata senza emozioni senza alcun intervento rilevante, ma con la normale attività di prevenzione e di pattugliamento delle zone a rischio in collaborazione con le squadre A.I.B. della Comunità Montana della Valcuvia.

SOCCORSO IN MONTAGNA E SOMMOZZATORI

Totale assenza d'interventi per questi settori, che ci vedono nettamente penalizzati, in quanto di secondo intervento di fronte alle istituzioni pubbliche (vedi Vigili del Fuoco e Soccorso Alpino). Questo però non ha impedito che anche questi volontari partecipassero alla normale attività ergotecnica.

EMERGENZE

Di notevole spessore l'esperienza fatta da alcuni nostri Volontari in Albania durante l'ultimo recente conflitto.

Nel mese di aprile due squadre, composte da cinque Volontari la prima e da nove la seconda, sono state impiegate rispettivamente a Kukes e a Valona per impiantare i campi di prima accoglienza per i profughi.

Quello che ci hanno raccontato al loro ritorno (dal viaggio allucinante, alle condizioni di sopravvivenza dei profughi, alla mentalità e sistema di vita quasi empirico del popolo albanese) è stato veramente un qualcosa di emozionante e, per loro che l'hanno vissuta, è stata senza dubbio un'avventura indimenticabile. Il 28 novembre, su richiesta del Comandante della locale stazione

dei Carabinieri, la Squadra di Caronno Pertusella ha attivamente partecipato alla ricerca di due bambini extracomunitari dispersi nel territorio che va fino a Milano, ricerca svoltasi purtroppo con esito negativo. Alla luce di quanto sopra esposto, notevole è stata l'attività del Nucleo durante l'anno a tutti i Volontari che con la loro disponibilità hanno conseguito questi successi, al Direttivo del Nucleo che ha saputo guidarlo con capacità vadano i più sinceri ringraziamenti con l'augurio che non vengano mai meno la volontà e la costanza per far sì che la nostra Protezione Civile sezionale sia sempre presente, viva e disponibile ogni volta che ne sia richiesto l'aiuto.

ATTIVITA' SPORTIVA

La nostra Sezione nel 1999 ha avuto un'intensa attività sportiva sia in ambito sezionale sia in ambito nazionale, coordinata con accortezza dalla Commissione Sportiva.

Il Trofei Presidente Nazionale e Sezionale nel 1999 hanno visto la partecipazione di ben 377 Alpini appartenenti a 30 Gruppi diversi con un sensibile aumento rispetto l'anno precedente; infatti nel 1998 i Gruppi partecipanti erano 23 con 316 Alpini.

Le gare sono state:

20 gennaio gara di Sci di Fondo a S. Michele in Formazza organizzata dal Gruppo di Busto Arsizio con 40 partecipanti.

28 Febbraio gara di Slalom Gigante "Trofeo Cagelli" a Champoluc organizzato dal Gruppo di Castelfranco con 77 partecipanti.

18 Aprile gara di corsa individuale organizzata dal Gruppo di Solbiate Olona con 48 Alpini partecipanti.

29-30 Maggio gara di Tiro a Segno con Carabina "Trofeo Albisetti" organizzata dal Gruppo di Tradate con 83 Alpini partecipanti.

6 Giugno "Trofeo Salvetti" - Trittico, Marcia, Mountain Bike e Corsa organizzato dal Gruppo di Cuasso con 15 squadre e 45 Alpini partecipanti.

3 Ottobre gara di Marcia e Tiro organizzata da Gruppo di Varese con 21 squadre e 63 Alpini partecipanti.

17 Ottobre a Brinzio organizzata dal locale gruppo, gara di Corsa a staffetta con 7 Squadre e 21 Alpini partecipanti.

Il Trofeo Presidente Nazionale è stato appannaggio del Gruppo di Veduggio Olona bissando la vittoria del 1998, seguito da Gruppi di Brinzio, Carnago, Capolago, Cuasso che hanno partecipato a tutte le 7 gare, ed altri 21 Gruppi con partecipazione da una a cinque gare. Nella serata del "Premio Pa' Togn" a Barasso sono state effettuate le premiazioni con targhe in peltro personalizzate, molto apprezzate.

Al Gruppo di Veduggio Olona è stato consegnato il "Trofeo Presidente Nazionale" che terrà in custodia per un anno in quanto challenge perpetuo. Al Gruppo di Brinzio e allo stesso Gruppo di Veduggio O. in quanto plurivincitori della manifestazione sono stati assegnati a ciascuno una copia del Trofeo in

Dedicato a... Mulo Gian al secolo Gianni Rusconi

Giovanni Rusconi decorato con Medaglia d'argento al valore atletico - Cavaliere della Repubblica

Giovanni RUSCONI, detto Gianni, nasceva a Lecco (Pescarenico come amava sottolineare) il 14 novembre 1913.

Fin dalla prima giovinezza (15 anni) coltivava la passione per la montagna e su di essa si impegnava in maniera pressoché professionale sia come sciatore che come scalatore.

A 18 anni, il 2 agosto 1931, dopo 3 anni che arrampicava come capocordata, attaccava la sua prima "via nuova" (Resegone), poi la Cima Pozzi parete sud-est - Via Amelia e quindi la prima invernale della cresta Ovest del Pizzo Surretta e tante altre.

Una particolare menzione merita la scalata del Monte Nero e la via nuova "Penne mozzate" avvenuta il 31 maggio 1942, "con le stellette", scalata a Lui particolarmente cara per il Monte tanto pregno della memoria delle Truppe Alpine, nonché una scalata fatta in cordata con il famoso Capitano Sora.

A seguito della Sua importante attività di scalatore veniva a fare parte dei "Ragni" di Lecco, famosi per la loro bravura in campo internazionale e riceveva il brevetto di "Istruttore di roccia" (6° grado superiore).

Soldato volontario allievo ufficiale di Fanteria Specialità Alpini con la ferma di anni due a partire



dal 16 marzo 1933, frequentava la Scuola Allievi Sottufficiali di Rieti. Promosso prima Caporale Allievo Sottuff. (16 giugno 1933) quindi Caporal Maggiore Allievo Sottufficiale (16 settembre 1933) e per ultimo Sergente il 16 gennaio 1934.

Veniva assegnato il 18 gennaio 1934 al 5° Reggimento Alpini - 46ª Compagnia Battaglione "Tirano" e trattenuto alle armi in attesa di disposizioni ministeriali, fino ad essere collocato in congedo il 1°

luglio 1936.

Veniva richiamato alle armi per istruzione presso il Battaglione "Morbegno" del 5° Rgt. Alpini il 17 settembre 1939 e al termine ricollocato in congedo illimitato.

Veniva richiamato alle armi il 26 maggio 1940 e destinato al Deposito 5° Reggimento Alpini in Milano e specificatamente assegnato al Deposito Salmerie Sanità per Alpini del C. di A. Alpino.

Giungeva in territorio dichiarato in stato di guerra (Fronte alpino Italo-francese) e nominato Sergente Maggiore il 27 agosto 1940. Lasciava il territorio di guerra il 30 settembre 1940 e trattenuto alle armi **a domanda** in data 3 ottobre 1940.

Destinato alla 325ª C.P.A. del 5° Alpini veniva mobilitato il 20 aprile 1941 e giungeva in territorio dichiarato in stato di guerra (Fronte Greco-albanese) il 7 maggio 1941 per rimanervi fino al 7 luglio 1941. Il 2 luglio 1942 veniva trasferito al Comando Truppe Alpine presso il Deposito 5° Alpini in Milano.

Il 10 dicembre 1942 veniva aggregato al **Distaccamento Sciatori del 5° Alpini** in Selva di Val Gardena e vi restava fino al 9 febbraio 1943 per poi ritornare presso il Deposito del 5° Reggimento Alpini dove veniva assegnato al

Battaglione Istruzioni.

Veniva considerato in servizio dal 9 settembre 1943 al 26 aprile 1945 (Lotta partigiana).

Veniva così a totalizzare, come Egli spesso soleva ricordare, ben 103 mesi di servizio militare indossando il Suo caro cappello alpino con la "balla rossa".

In posizione di sottufficiale di complemento dal 31 luglio 1954, veniva collocato in congedo assoluto per raggiunti limiti di età il 14 novembre 1973.

Una significativa parte della propria esistenza lo vide sostenitore della Associazione Nazionale Alpini, alla quale fu iscritto per ben 65 anni e per la quale dedicò tempo ed attenzioni particolari, soprattutto con scritti ed articoli pubblicati, con lo pseudonimo di "Mulo Gian" in varie riprese sempre sul tema alpino e significativamente sugli Alpini, in pace ed in guerra.

Nel 1995 ricevette il premio "Pa' Togn", ambito riconoscimento del quale andava particolarmente fiero. Ma forse il giorno che lo vide ancora più fiero (e soprattutto commosso) fu quando presso la Caserma Salsa di Belluno vide giurare il suo primo nipote, Paolo, che indossava il cappello alpino.

Perché sono Alpino

Per passare su quei sentieri dove non resta l'impronta polverosa. Per passare per quei luoghi dove non tutti passano, ma gli alpini sì. Sono alpino per portare un cappello con la penna d'aquila, anche se quando gli altri mi chiederanno il perché lo porto, né io né gli altri come me, non sapranno dare una risposta a questo perché.

È un perché troppo complesso per potergli dare una risposta. Perché sono alpino?

Molte volte l'ho chiesto a me stesso. Molte volte l'ho chiesto ad altri. Non ho mai saputo darmi una risposta.

Non ho mai saputo avere una risposta.

È un perché immenso come il cielo, profondo come il mare, alto come una vetta.

Forse perché non si sanno distinguere, né dire, quei sentimenti che si provano sulle rocce e sui ghiacciai delle Alpi, lottando talvolta contro le leggi della consuetudine imbecille, nell'essere protesi a vincere quel sedentarismo che ci

imbecillisce.

Essere alpino vuol dire vivere un magnifico sogno, il quale ha per risveglio una realtà che ci accompagna per tutta l'esistenza.

Come si comincia a diventare alpini. Vi sono mille motivi.

Quello di rinverdire l'alloro di chi ci ha preceduto.

Quello di far bene ovunque il proprio dovere, conscio di essere un qualche cosa di più degli altri soldati.

Quello di essere convinto che in te esiste una volontà di fortificarti, di temprarti per fare in modo che la tua Compagnia sia la più bella che ci sia.

Ecco perché sono alpino.

Un perché semplice come quello che chiedono i bambini, forse ispiegabile come il perché dei pazzi, certamente bello come il perché degli innamorati.

Perché amo l'Alpe.

Perché sì.

Forse perché su in alto, nei muti colloqui con sé stessi, con la propria anima, nell'immensità dei

monti, ci si sente rinnovare, diventare migliori, insomma ci si sente alpini.

Poi passata la naia, quella dura che non è di tutti, ma il di cui ricordo si attacca alla pelle per tutta la vita, ci si accorge che un alpino non ha mai fine.

Si ritorna ad essere fieri del proprio Battaglione, della propria Compagnia, e nel rievocare quel tempo passato, non si dice come gli altri congedati, il - Signor Capitano o il Signor Maggiore - ma si continua a dire il - mio Capitano, il mio Maggiore - e la cosa è assai diversa nella sua sostanziale importanza.

Finalmente si è capito perché si è alpini.

Perché se è stato bello fare l'alpino con le stellette sopra a delle fiamme verdi, è ancor più bello sentirsi alpini senza alcuna remora di disciplina militare, ma avendo nel cuore la disciplina che detta il cuore perché si sia fratelli.



Introduzione alla montagna

Guglia De Amicis

Ci siamo da poco buttati a cavalcioni sulla corda doppia e dopo aver dondolato nel vuoto e con salti aerei siamo arrivati alla base di quell'affilato spigolo di roccia che ci aveva visti salir con giovanile audacia, che Nino Cattaneo mi mormorò:

"Questa è l'ora che nasce la poesia".

Il lago verde azzurro di Misurina al basso infatti pare una immensa conchiglia marina, attorno a noi brillano nel sole quelle cime rocciose che hanno visto un giorno l'eroismo degli alpini d'Italia e in questa immensa pace non si riesce a capire il "fenomeno guerra" che arreca con sé strage fra la fraternità umana, che quassù si sente in modo possente.

Stavamo scalzandoci le scarpe con suole "Vibram", la geniale creazione di Vitale Bramani, quando vedemmo venirci incontro Emilio aveva un telegramma in mano per noi.

Passando per Misurina, il cameriere dell'albergo Sorapis aveva detto a Lui dell'urgente missiva indirizzata a noi.

L'animo di Comici, sensibile come pochi altri, non aveva saputo resistere davanti all'incognita che porta sempre con sé il telegrafo.

Emilio, grande cuore di amico, volle esserci vicino per gioire con noi, oppure essere lui il consolatore se la prova fosse stata dolorosa.

Fu lì, ai piedi della Guglia De Amicis che provai un brivido antartico quasi fosse passato un fantasma e mi avesse sfiorato con i suoi capelli. Il ricordo di Dulffer mi assalì come un presagio.

Quando il giovane scalatore bavarese partì da queste crode fu per correre alla chiamata della Patria sua in armi, ora la Patria nostra ci chiamava.

"Tornate, siete chiamati alle armi" diceva il giallo modulo.

Mi parve che le rocce trasudassero sangue, non fu più spettacolo.

"Ciao Gianni, aspettami in Grigna e di agli amici lecchesi che mi son sempre tanto cari".

Quando ti butta un ramoscello d'abete nella fossa pensai che non dovevo piangere.

Scusami Emilio se non sono stato capace. Perdonami ancora una volta la mia debolezza ed in Paradiso non fare la solita ruga profonda in fronte come quando timoroso ti chiedevo se su quel passaggio, o per quella



"via" rocciosa sarei riuscito a passare.

Supererò questo 6° grado del dolore e ti prometto che non imprecherò la montagna che vuole solo i migliori.

L'alta montagna è un mondo tutto a sé che ebbe a far dire ad un poeta "che molti metri sopra il mare, con molti metri sopra l'umano".

La visione delle valli e della lontana pianura da quelle altezze è una cosa meravigliosa che porta a sognare. Se poi

quel sottofondo è fasciato da evanescenti foschie, che tutto rende nebuloso, le cime svettanti nell'azzurro costituiscono un mondo a parte, grandioso, forse un pò misterioso il quale le si deve prima amare e poi eventualmente affrontare. E per conquistarlo tante volte si deve patir freddo, subire anche dei tormenti per potere accedere in quel regno dove il sole splende ed è più luminoso che altrove.

Quando poi queste alte quote sono fasciate del bianco manto invernale, le difficoltà da superare si fanno talvolta eccezionali, e quando ci sei dentro ti coglie il pentimento per aver osato tanto. Ma se arrivi in cima, con più hai sofferto, più ti senti ricompensato del sacrificio subito e ringrazi quelli che ti hanno iniziato in questa passione dei monti.

Lassù, fra terra e cielo, tra bianco di neve ed azzurro di cielo, senti di vivere uno di quei momenti che solo la vita di montagna può dare e che fra te ed i compagni di cordata nasce quell'amicizia profonda, che ne tempo ne circostanze potrà sciogliere.

Vie nuove aperte da Gian

Resegone: Pan di Zuccher - Spigolo Sud Ovest

Resegone: Cima Pozzi - Parete Sud Ovest

Pizzo Suretta: Cresta Ovest 1ª invernale

Grigna Meridionale: Torrione Tre Sassi - Cresta Est

Terminillo: Parete Est - Via degli Alpini

Monte Bianco: Aiguille Croux - Spigolo Nord Est

Grigna Meridionale: Torrione Clerici - Parete Nord Ovest

Grigna Meridionale: Torre Casati - Spigolo Nord Est

Gran Paradiso: La Gricola - Spigolo Centrale dal Col della Nora 2ª ripetizione e 1ª femminile

Monte Nero: 1ª assoluta parete Nord Ovest.

Via nuova

Sentiero che non porta l'impronta.

Luogo dove mai nessuno è passato e tu ne sei il primo.

Ascensione che quando l'hai compiuta e te ne chiedono il perchè, non sai dire una risposta.

Perchè si apre una via nuova?

L'ho chiesto a me stesso, agli altri.

L'ho chiesto a me stesso nel vedere gli occhi buoni e tristi di una donna dai capelli bianchi, di mia madre, che mi domandava preparandomi il sacco, di non partire.

L'ho chiesto a me stesso, perchè le avevo risposto di no.

L'ho chiesto ad altri nel vedere una donna vestita di nero abbracciare disperatamente una bara coperta di rossi rododendri e candide stelle alpine.

Non ho saputo dare a me stesso una risposta.

Non ho saputo dare a me stesso una spiegazione.

Forse il perchè è troppo complesso.

Forse perchè non si sanno dire, distinguere, i mille sentimenti che si provano nella lotta

meravigliosa contro la via ignota, contro la roccia ed il ghiaccio che non hanno conosciuto fin ora l'impronta umana, contro le leggi della consuetudine, contro la propria volontà.

È un sogno che al risveglio trovi la realtà compiuta.

Come si comincia?

Spinti da mille motivi.

Un pò per emulazione, forse.

Un pò perchè in ogni animo vi è la volontà di cercare, di tentare il fuori del normale.

Perchè se si è veramente giovani nello spirito esiste la volontà di temprarsi.

Perchè?

Non si sa altro; perchè sì. È il perchè dei bimbi e dei pazzi. Qualche volta è il perchè degli innamorati.

Forse perchè spinti da una passione che non è di tutti.

Spinti dall'ansia della conquista.

Forse perchè su in alto, nei muti colloqui con sé stessi, colla propria anima, con la immensità della natura, ci si sente rinnovati, ci si sente migliori, ci si sente alpinisti.

Ma forse perchè semplicemente si arrampica.

Cappello Alpino



Tazza per abbeverarti alle fontanelle di montagna.

Cuscino per la guancia che sente il duro della pietra durante le notti di bivacco.

Copritesta per quando sibila il nevischio di tormenta.

Neve, vento, freddo, peso dello zaino, impronta di sassi gli hanno dato la forma.

Chi lo porta non è come gli altri, gli altri invidiano quelli che

lo portano, ma non sanno che tu alpino lo hai bagnato di sudore, di lacrime e di sangue e tante volte hai detto per causa sua - naia schifosa -.

Sei distintivo di una aristocrazia montanara: diventi onore e blasone se ti sanno degnamente portare.

Espressione di coraggio, ardore di vita, furore di bontà, esplosione di sentimenti.

Polvere di strade, sole di montagna, pioggia e fango di terre balorde ti hanno dato il colore e quando un alpino muore lo accompagni al camposanto, e se non ha tomba diventi croce per l'alpino che muore lontano da casa sua.

Feltro grigio-verde inanimato che diventi essenza di vita.

Bandiera mai ammainata per Quelli che hanno combattuto.

Vangelo per Quelli che non son tornati.

Sacrario di affetti, di memorie, di ricordi, per quelli che sono rimasti.

Alpino perchè

Alpino, perchè?

Me lo sono chiesto tante volte e non ho saputo darvi una risposta. L'ho chiesto tante volte ad altri e nessuno ha saputo rispondermi. Forse è che questo perchè è il perchè dei sognatori, forse dei puri, certamente degli innamorati.

Come si comincia a desiderare di diventare alpino?

Il più delle volte perchè in casa il vecchio nonno, che in gioventù ha portato sulla testa un ridicolo tubino nobilitato però da una penna d'aquila, prendendoti sulle sue ginocchia, nella tua infanzia ti raccontava la meravigliosa fiaba degli orizzonti sconfinati. Poi, nella tua giovinezza ti è capitato di vedere, in certe occasioni, tuo padre calcarsi in testa un feltro grigio verde con una lunga penna nera e, grazie a quello, scrollarsi di dosso un fracco di anni, di ansie, di preoccupazioni. Ed ecco che tu, quando è venuta la chiamata di naja, hai scelto quella specialità più dura, più schifa, più santa, perchè ormai avevi imparato che poi anche dopo quel periodo di vita alpina, saresti rimasto per sem-



pre un galantuomo e ti saresti ritrovato membro di quella famiglia nazionale fatta da soli galantuomini.

Altre volte uno diventa alpino, anche se non è il continuatore di una tradizione di famiglia, perchè sente in lui un desiderio di essere un qualcosa di umano che sia però un metro sopra l'umano ed

dal taccuino di guerra di Meo Gianni Rusconi

Era il 24 giugno del 1940, con il Maggiore Chiaradia scesi in fondo alla Valle dei Glacieres. Nevicava. I francesi sparavano come matti, ed allora siamo entrati in una grangia, che una granata aveva colpito in uno spigolo, demolendo una stanza.

Dentro la casa c'era una squadra di alpini del Battaglione Edolo con un caporale. Avevano ficcato una mitragliatrice in uno squarcio del muro e stavano spiando la linea nemica duecento metri più innanzi. Erano lì da due giorni, sotto il tiro dell'artiglieria, ma ormai si erano abituati e ci stavano bene. Ad un tratto sentii un tremendo odore di cadavere.

- Signor Maggiore, dico, qui c'è odore di cadavere -.

Il Maggiore annusa - Per dio, hai ragione, c'è puzza di cadavere -. Il caporale accorre, annusa anche lui.

- Signor sì, la spuzza l'è de morto -.

Gli alpini si avvicinano sornioni, quatti, quatti e si mettono a fiutare come segugi.

- Signor sì gh'è spuzza di cadavere marcio - confermano in coro.

- Cercate, dice il Maggiore, il morto deve essere qua sotto -.

Gli alpini si mettono a rovistare fra le macerie della stanza colpita dalla granata francese, sollevano pietre, frugano fra i mattoni ed i calcinacci, spostano una trave, niente. Eppure l'odore persiste. Gli alpini guardano sotto il letto, negli armadi, nel sotto scala. Ficcano il naso dappertutto: nulla. Eppure l'odore è diventato più intenso.

- Signor Maggiore - dice ad un tratto il caporale, - non è un

intuisce che questo lo può dare soltanto l'altezza di quei monti che sconfinano nell'azzurro dei cieli.

Un'altro diventa alpino perchè sa che solo la scuola dell'ardimento, della fatica, di quella disciplina sostanziale che è ben diversa da quella formale, lo farà un vero uomo, uno di quegli uomini che nel cuore conserveranno sempre il sentimento sacro qual'è l'amore per la sua Patria, la fratellanza fra le genti della sua terra, il legame spirituale fra quelli che si vedono con quelli che non si vedono più.

Tutte cose, queste, che però un alpino sente in se stesso ma che

morto, è il serum! -

- Il serum? - esclama il Maggiore.

- Signor sì, il serum - ripete il caporale. Ne abbiamo un mastello pieno. Deve essere qui da qualche mese, ed ora puzza.

- Ma cosa è questo serum - dice il Maggiore.

E il caporale spiega che è quel siero, quel liquido giallo, puzzolente che rimane dopo aver fatto il burro ed il formaggio, e che normalmente lo si dà poi ai porci per ingrassarli.

- Andiamo a vedere questo serum - dice il Maggiore.

In una stanza attigua, dove c'è la scrematrice per il burro, gli stampi di alluminio con su scritto "Le Savoier" che è il nome di quei formaggi famosi, troviamo il mastello piano del famigerato serum.

Per bacco se puzza. Un fetore insopportabile. Non c'è dubbio, il cadavere è proprio quello.

- Buttatelo via - ordina il Maggiore.

- Se lo tenete qua dentro un'altro po', vi impesti tutti, e vi toccherà mettere la maschera antigas -.

- Buttarlo via? - esclama il caporale con voce incredula e addolorata.

- È un peccato signor Maggiore: sono due giorni che lo mangiamo. Volete assaggiarlo? È buonissimo -.

E così dicendo il caporale affonda una mano nel mastello, si riempie il palmo di serum e poi si mette a lapparlo tranquillamente. Gli alpini lo stanno a guardare con occhi golosi.

- Ostie sti alpin - e rimane lì a fissare il caporale con gli occhi sbarrati e non sapere se ridere o turarsi il naso.

quasi si vergogna di manifestarle, ed ecco che per questa sentimentale ritrosia, se gli chiedono il perchè si è fatto alpino, egli non sa o meglio preferisce non rispondere.

Egli sa che gli alpini, quelli come lui, non hanno bisogno di dire questo perchè; gli altri anche se a loro spiegato forse non lo capirebbero questo perchè, e non sempre per colpa loro, ma perchè l'anitra che sguazza nei rigagnoli e nelle paludi mai avrà la forza del volo dell'aquila che solca le altezze Alpine".

Mulo Gian

SPORT VERDE

Trofeo PINO CAGELLI Slalom Gigante - 11^a Edizione Champoluc - 6 Febbraio 2000



In una giornata con sole velato, gli Alpini slalomisti della Sezione A.N.A. di Varese si ritrovano in quel di Champoluc per contendersi il Trofeo Pino Cagelli giunto alla undicesima edizione.

Gli iscritti sono molto numerosi, già al mattino intorno alle 8 parecchi si ritrovano in pista a provare e riprovare. Alle ore 10,30 precise la gara ha inizio con tre apripista. I primi a scendere con i pettorali fino al numero 14 sono atleti punteggiati F.I.S.I.; sicuramente i loro tempi saranno i migliori. Gli iscritti tra Alpini e simpatizzanti sono 96 ma si devono riscontrare parecchie defezioni tra cui i rappresentanti dei gruppi di Angera e Cantello. Il Gruppo di Malnate annovera ottimi atleti ed è quindi il "Favorito". Purtroppo Gianluca Carcano incappa in un brutto errore e compromette la sua gara ed anche il Gruppo di Malnate che da due anni consecutivi era indiscusso vincitore deve lasciare strada ad altri ancorché competitivi come i gruppi di Cassano Magnago, Cuasso e Varese.

Vincitore sia nella classifica del Trofeo Cagelli con sommatoria dei tre migliori tempi dei componenti la squadra sia del trofeo del Presidente Nazionale a punti, risulta il Gruppo di Cuasso con gli Alpini Colombo Mirko, Paris Davide e Gabardini Marino. Secondo classificato il Gruppo di Cassano Magnago con Sinigaglia Gianmarco, Mariani Andrea e Rossato Carlo. Terzo il Gruppo di Varese con Manfrin Paolo, Gorini Mauro e Insalaco Luigi. Seguono i Gruppi di Malnate, Castellanza, Brinzio, Bisuschio, Solbiate Olona, Carnago, Vedano Olona, Besano, Cardano al Campo e Samarate.

In assoluto i migliori tempi sono di Dal Bosco Massimo di Malnate, a seguire con più di un secondo Colombo Mirko di Cuasso e terzo

Maccicchini Marco sempre del Gruppo di Malnate.

Individualmente sono state approntate le seguenti classifiche di cui segnaliamo i primi tre classificati: Senior Alpini, Dal Bosco, Colombo e Maccicchini; Amatori Alpini Manfrin Paolo di Varese, Gabardini Marino di Cuasso e Mariani Andrea di Cassano Magnago; Veterani Alpini con Rizzi Mario di Cuasso, Crenna Dario di Castellanza e Rossato Carlo di Cassano Magnago; Veci Alpini con Insalaco Luigi di Varese, Chiarello Vittorio di Cassano Magnago e Scaramuzzi Giotto di Brinzio. 11 i simpatizzanti classificati con Casati Riccardo di Castellanza, Dal Bosco Mauro di Malnate e Rigamonti Fabio di Varese.

Nel Trofeo del Presidente Sezionale primo classificato il gruppo di Castiglione Olona con Milanese Davide, secondo Busto Arsizio con Lucchese Maurizio e terzo il Gruppo di Capolago con l'alpino Mucin Luca.

Nel primo pomeriggio è seguita la premiazione con coppe ai primi tre classificati di ogni categoria e targhe ricordo della manifestazione a tutti i Gruppi partecipanti. Il Trofeo Pino Cagelli per l'anno 2000 è assegnato al gruppo di Cuasso consegnato dalla Signora Giuseppina Cagelli.

Presenziavano alla premiazione oltre agli organizzatori del Gruppo di Castellanza i Consiglieri Allioli, Bonin, Scaramuzzi e Montorfano che con i collaboratori della Commissione Sportiva Broggi, Crosa e Guarneri hanno approntato con solerzia le classifiche.

Nel ringraziare organizzatori e partecipanti l'appuntamento è per il prossimo anno con una più che mai agguerrita edizione del Trofeo Pino Cagelli.

G. Montorfano

Associazione Nazionale Alpini Gruppo di Busto Arsizio S. Michele di Formazza, 23 Gennaio 2000 7° Trofeo ANA di fondo a tecnica libera

Domenica 23 gennaio 2000 a San Michele di Val Formazza si è svolto il 7° Trofeo ANA Varese.

La gara che quest'anno era a tecnica libera, organizzata dal Gruppo di Busto A. in collaborazione con la commissione sportiva della Sezione di Varese, si è inserita ormai nel calendario sportivo della Sezione e dà inizio alle attività sportive dell'anno.

Sul percorso ormai classico di km. 5 che inizia a San Michele per giungere fino a Ponte Formazza da ripetere due volte per un totale di km. 10, si sono cimentati 45 concorrenti che con partenza in linea secondo i punti di merito hanno dato vita ad una gara di ottimo livello tecnico.

Il numero di gruppi partecipanti che quest'anno è stato addirittura di 13 e ciò sta ad indicare un crescente inte-

resse per questa disciplina. L'età dei concorrenti variava tra i 21 e i 67 anni e quindi sono state previste tre categorie così denominate: Boccia - Senior - Veterani. Va subito detto che come in anni precedenti ritroviamo quale vincitore assoluto Porta Roberto del Gruppo di Busto Arsizio seguito dal rappresentante di Vedano Olona Pizzuto Roberto e a seguire per terzo Piatto Alessio del Gruppo di Carnago.

La premiazione che prevedeva belle coppe e qualche bottiglia che non guasta mai, si è svolta alle ore 12 alla presenza del capogruppo Riva Fabio del Gruppo di Busto Arsizio e alcuni componenti il consiglio oltre che al responsabile della commissione sportiva Montorfano.

Classifica generale Alpini

Concorrente	Cat.	Gruppo	Punti
1) Porta Roberto	B 68	Busto Arsizio	97
2) Pizzuto Roberto	S 59	Vedano Olona	94
3) Piatto Alessio	B 69	Carnago	92
4) Brusa Paolo	B 76	Capolago	87
5) Brusa Roberto	B 73	Capolago	84

Classifica Boccia Alpini

Concorrente	Cat.	Gruppo	Punti
1) Porta Roberto	B 68	Busto Arsizio	
2) Piatto Alessio	B 69	Carnago	
3) Brusa Paolo	B 76	Capolago	
4) Brusa Roberto	B 73	Capolago	
5) Stradaoli Gabriele	B 64	Besnate	

Classifica Senior Alpini

Concorrente	Cat.	Gruppo	Punti
1) Pizzuto Roberto	S 59	Vedano Olona	
2) Maragno Luigi	S 59	Vedano Olona	
3) Riboni Maurizio	S 59	Vedano Olona	
4) Moruzzi Carlo	S 54	Brinzio	
5) Zotti Giovanni	S 55	Vedano Olona	

Classifica Veterani Alpini

Concorrente	Cat.	Gruppo	Punti
1) Bossi Edoardo	V 37	Vedano Olona	
2) Cattaneo Luigi	V 39	Busto Arsizio	
3) Baù Giorgio	V 44	Cassano Magnago	
4) Ferrario Luigi	V 33	Busto Arsizio	
5) Millefanti Luigi	V 40	Busto Arsizio	

Classifica Trofeo Presidente Nazionale

Gruppo	Punti	Concorrenti	Punti
1) Vedano Olona	30 251	Pizzuto Roberto	94
		Maragno Luigi	81
		Riboni Maurizio	74
2) Carnago	25 231	Piatto Alessio	92
		Piatto Damiano	73
		Ronchetti Luigi	66
3) Brinzio	20 173	Moruzzi Carlo	71
		Palermo Lorenzo	52
		Fidanza Stefano	50

GAZZETTINO CISALPINO

Brescia 2000

In occasione dell'Adunata Nazionale, il Gruppo Alpini di Montichiari (Bs), in collaborazione con il Centrofiera di Montichiari, mette a disposizione dei partecipanti che intendano recarsi in zona con Camper e roulotte, lo spazio (anche coperto) del Centrofiera, con anche i servizi igienici, senza alcuna spesa. Si fa presente che Montichiari si trova a 20 km da Brescia, e che la cittadina offre molte cose da visitare: la Pieve di S. Pancrazio (XII sec.), Duomo di S. Maria Assunta (1729), il Castello Bonoris (fine 1800), il Teatro Sociale (1778), il Museo Risorgimentale, fondato dalla Sezione "Combattenti e Reduci".

Il Gruppo Alpini Montichiari ha redatto un programma per la giornata di sabato, che prevede in mattinata la visita ad alcuni monumenti citati, nel pomeriggio corteo per le vie cittadine e deposizione corona al monumento ai Caduti, seguito da un concerto del coro A.N.A. Campo dei Fiori del Gruppo Alpini Varese.

Possibile cena anche al self-service del Centrofiera e serata libera per recarsi a Brescia.

Per ulteriori informazioni capogruppo Montichiari: Gebbia Gianfranco, Via C. Battisti, 21 - 25018 Montichiari (Bs) - Tel. 030 962746. **Antonio Verdelli**

Giornata Nazionale della "Colletta Alimentare"

L'iniziativa del Consiglio Direttivo Nazionale di aderire sabato 27 novembre 1999 alla "Giornata Nazionale della Colletta Alimentare", è stata in un primo momento presa un poco sottotono ed addirittura forse sottovalutata, grazie soprattutto al continuo succedersi di fatti negativi nel settore delle beneficenze e degli aiuti umanitari, come presentato da notiziari televisivi, e non solo, proprio nei giorni antecedenti ai preparativi della Colletta.

È stato però solo uno sbandamento iniziale, generato dall'emotività che si sviluppa vedendo o leggendo come vengano mal gestite le risorse che ognuno ha con il proprio sacrificio deciso di donare a coloro che ne hanno bisogno. Ma trascorso questo primo momento più favorevole all'essere indifferente alla manifestazione, ci si è ricordati di essere membri di una grande Associazione, che se ha così deliberato, sarà perché avrà pur visto

e valutato i riscontri di una operazione così difficile in questo momento particolare. Allora da bravi Alpini si fa fede ad uno dei nostri motti "Tas e tira", e perciò prima diamoci da fare in questa raccolta, per poter poi commentare sia in senso positivo che negativo.

Ora che il 27 novembre è passato e che abbiamo trascorso una magnifica giornata; con il cuore in gola, perché ci siamo domandati chissà come ci accetteranno i donatori?, e con il cuore in mano, perché ognuno ti porgeva i prodotti donati con la gioia di sentirsi d'aiuto ad altri, ci sentiamo tristi perché avremmo voluto che questa giornata non finisse così velocemente, ed ancora prima di sapere i risultati della colletta, già si è pensato ad una migliore organizzazione e partecipazione per la prossima edizione. Oggi però abbiamo avuto anche il riscontro matematico ed è perciò giusto pubblicarlo affinché già noto a tutti che i donatori sul territorio nazionale hanno permesso di raccogliere ben 2800 tonnellate di prodotti alimentari, ai circa 100.000 volontari avvicendatisi nell'arco della giornata. Nella sola zona di Varese, si è raccolto alimenti per 34 tonnellate grazie ai 500 volontari.

A Varese il raccolto è gestito dalla Associazione Banco di Solidarietà Alimentare "Nonsolopane" sita in via Monte Santo, 1 (ex C.R.I.) 21100 Varese, che all'art. 2 del proprio statuto ha lo scopo di "essere strumento di presenza sociale, culturale e ricreativa per la realizzazione di un'autentica solidarietà tra gli uomini ed in particolare assistere famiglie e persone bisognose per sostenere nel recupero di una condizione umana e sociale. L'Associazione assiste circa 150 famiglie a Varese e dintorni, di cui:

- il 60% famiglie disagiate residenti di nazionalità italiana
 - il 20% famiglie extracomunitarie
 - il 20% persone singole, anziani, ragazze madri, persone economicamente non autosufficienti
 - oltre a collaborare, con Enti, Cooperative ed Associazioni assistenziali di Varese e Provincia.
- Terminiamo quindi con un arrivederci alla prossima colletta sperando di vedere *sempre* quella miscela di volontari, che fa molto bene agli occhi di tutti... donatori compresi.

Alcuni Alpini Volontari



UDINE - 24 OTTOBRE 1999 50° ANNIVERSARIO DELLA RIFONDAZIONE DELLA BRIGATA "JULIA"
In una bella immagine, accanto al monumento dedicato al General Cantore, l'Artigliere Alpino SCACCABARROZZI FRANCO e gli Alpini SCODRO ANGELO e SCACCABARROZZI LUIGI, con il simbolico gagliardetto del Gruppo di Varese.



Gruppo di Cantello 16ª Edizione "Befana Alpina"

Il Gruppo di Cantello come ogni anno, ha organizzato nella giornata del 23 gennaio u.s. la 16ª Edizione della "Befana Alpina".

Manifestazione voluta dal gruppo per portare la sincerità e l'amicizia Alpina agli ospiti della casa di riposo "San Giuseppe".

Grazie all'intervento del Coro "Stella Alpina" di Viggiù che, sin dalla prima edizione non ha voluto mancare a questo incontro, la manifestazione ha avuto un ottimo successo sia per i nostri anziani che per i numerosi presenti, i quali hanno dimostrato di gradire la presenza di un coro "Alpino" che ottimamente ha affiancato il calore solidale dei nostri Soci.

Certo qualche problema il Maestro Ciceri, come sempre disponibile e paziente, ha dovuto affrontarlo, trovandosi, in alcuni brani, accompagnato da coristi non proprio intonati; ma come fermare l'istinto naturale del canto, soprattutto se di montagna?

Con l'offerta di una semplice fetta di

panettone e di dolci si sono cancellate in un momento quelle barriere generazionali che, molte volte, ci trovano impreparati e impacciati.

La manifestazione ha avuto simpatico epilogo quando, congedato il Coro, i nostri soci, affinate le ugole hanno riproposto i canti alpini più conosciuti. Salendo nei vari reparti della casa di Riposo, cantando con la voce che gli Alpini hanno nel cuore, i nostri soci hanno regalato agli anziani che non avevano potuto assistere al concert, momenti di gioia che, almeno per un poco, li abbiano distolti dai problemi di tutti i giorni.

Piccole cose, forse, ma la grandezza della sincerità e della solidarietà è immensa.

Un ringraziamento particolare, oltre che al Coro, deve giungere alle Suore che ogni anno, aspettandoci, si rendono "complici" di questa simpatica invasione di Penne Nere.

Renato Gandolfi

GAZZETTINO CISALPINO

"Rancio del Vecio"



Sabato 19 febbraio 2000 alle ore 20 nella nostra sede al Monastero abbiamo preparato una serata che è stata battezzata "Rancio per i nostri veci" (ottantenni).

I soci alpini e aggregati hanno partecipato con entusiasmo e numerosi hanno applaudito i nostri veci: Andrea Gatti classe 1917, Francesco Fontana classe 1920 e il fratello Giovanni classe 1917 purtroppo assente per problemi di salute. Questi nostri tre veci sono reduci dal fronte greco-albanese.

Con noi era presente il presidente regionale degli "Ex combattenti" Ten. Colonnello Luigi Pisani che ha offerto ai tre veci delle significative medaglie d'argento. Il gruppo a sua volta ha fatto omaggio ai tre di quadretti con le loro immagini dove vengono premiati in altra occasione. La serata è finita con piacere di tutti, speriamo quindi che questa sia la prima di una lunga serie di serate "Rancio del Vecio".

a. m.

Sezione di Varese Zona n. 5

Il 1999 è stato un anno da ricordare per gli Alpini della zona 5. Ben 4 gruppi hanno festeggiato i propri anniversari di fondazione, i cui festeggiamenti si sono aggiunti alle tante altre manifestazioni organizzate dai gruppi stessi.

Si è iniziato la domenica delle Palme, perfettamente organizzata dal gruppo di Solbiate Arno è stata festeggiata la Pasqua Alpina Zona 5 nella Chiesina di Monte.

Era poi la volta del gruppo di Gazzada nel mese di aprile a festeggiare il 50° di fondazione, seguiva a giugno in gruppo di Caronno Varesino con i festeggia-

menti del suo 20° di nascita, a luglio era la volta del gruppo di Morazzone per il 40° di fondazione, e per finire il gruppo di Castronno chiudeva gli anniversari con il suo 40° di fondazione. Un bravo di cuore a tutti i capogruppo interessati alle cerimonie, un grazie agli altri per la partecipazione alle tante Cerimonie unitamente a tutti gli Alpini.

Arriverci alle manifestazioni del 2000 sempre numerosi.

Consigliere della Zona 5
Nando Cecconello

Riunione Capigruppo
MERCOLEDÌ 3 MAGGIO 2000
ore 21
presso Liceo Musicale
piazza Motta a Varese

Sito internet Gruppo Saronno
www.comolake/apinisaronno.it
Caronno Pertusella
web.tiscalinet.it/alpinicaronpertu

Gruppo San Macario



Domenica 31 ottobre 1999 sono stati ricordati i quarantacinque anni di fondazione del Gruppo (1954-1999).

La ricorrenza è stata fatta coincidere con la giornata del "Ricordo", consueta commemorazione degli Alpini defunti della Zona 10. Alla S. Messa, celebrata da Don

Paolo Donato presso la Chiesa Parrocchiale hanno partecipato numerosi Alpini della zona, nonché le rappresentanze delle associazioni locali. È seguito un rinfresco offerto a partecipanti e il tradizionale pranzo sociale presso la sede "Centro Parrocchiale Paolo VI".

Sentiero degli Alpini



È sempre stata nella nostra mente e nel cuore del Gruppo di Viggiù Clivio, accarezzare l'idea di avere una strada o un sentiero intitolato agli Alpini.

Ora tutto ciò a Viggiù è diventato realtà, una realtà piacevole che ci riempie di commozione e di orgoglio e pensiamo che di tutto questo ne siano ben lieti i nostri "Veci Viggiutesi" ormai andati avanti. Chissà quante volte hanno "scarpinato" su questo sentiero azzardando un segno della Croce quando passavano davanti alla cappelletta della Madonna del Poaggia? E mai più forse pensavano che questo sentiero un giorno fosse dedicato a Loro.

Certo che in questa società digitale e di internet, emozionarsi ancora per queste semplici cose, sembra romanticismo d'altri tempi, ma noi Alpini lo siamo un po' romantici per il semplice motivo che crediamo ancora a certi valori, valori che stanno cercando di farceli dimenti-

care con tutti i mezzi possibili, stampa e televisione compresi. Ma noi Alpini siamo cocciuti e pur avendo il pensiero rivolto al nuovo millennio non vogliamo dimenticare le nostre radici Alpine e ci godiamo queste piccole realtà. Nella realtà di tutto questo è doveroso ringraziare l'amministrazione Comunale (con alla testa il suo Sindaco) per l'interessamento necessario perché tutto questo sia diventato realtà e ne rimanga segno tangibile per le generazioni future e ufficialmente anche nei mappali comunali.

Nostro compito è sempre stato quello di mantenere pulito questo sentiero, oggi con maggior ragione sarà nostra premura a continuare a farlo con più impegno, perché questo sentiero lo consideriamo moralmente nostro.

Gruppo Alpini Viggiù-Clivio

ANAGRAFE ALPINA

 **PENNE NERE**



Raimondo Molinari ha chiuso la sua parabola terrena. L'inesorabile decorso del tempo lo ha chiamato al paradiso di Cantore con tutti gli alpini già andati avanti. Era nato l'11 novembre 1909 a Luviniate. Chiamato alle armi dal '30 al '31 presso il 4° Reggimento Alpini, vi era poi ritornato nel '41 in piena guerra. Fedele all'Associazione non ha mai deposto le armi. Il suo vivere con semplicità e lealtà era di stimolo a tutti. Per questo il suo ultimo richiamo senza ritorno, lascia a noi alpini del gruppo di Barasso, un senso di vuoto, pur nell'orgoglio di averlo avuto tra noi sempre disponibile ed attivo.

Il Gruppo Alpini di Leggiano Sangiano esprime il proprio cordoglio per la scomparsa del Socio Dal Piva Luigi.

Il Gruppo di Ispra annuncia con profondo dolore la scomparsa del Socio Orefici Walter e formula ai famigliari le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di S. Macario ricorda con affetto i soci fondatori Canziani Ambrogio, Canziani Antonio e Puricelli Felice, scomparsi nel corso dell'anno 1999 lasciando un vuoto profondo in tutti noi; per la loro disponibilità, per il loro carattere buono e sincero non saranno mai dimenticati.

Il Gruppo Alpini di Brebbia partecipa al lutto dei famigliari per la perdita del Socio Fondini Giuseppe.

Alpini di Bogno sono vicini in questo grande dolore alla moglie signora Elsa e ai figli e porgono sentite condoglianze per la perdita del carissimo maresciallo Alessandro Taiocchi.

Il Gruppo Alpini di Arcisate partecipa al dolore dei famigliari per la perdita del Socio Biasibetti Gino.

Il Gruppo Alpini di Besano

annuncia con profondo dolore la scomparsa del Vecio Alpino Lidio Lotti (30-3-1917 - 27-11-1999) e porge ai loro famigliari le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Bardello partecipa con profondo dolore all'improvvisa scomparsa del socio Castaldetti Alberto. Il suo ricordo, fino a quando rimarrà con noi, non morirà mai.

LUTTI FAMIGLIARI

Il Gruppo Alpini di Porto Ceresio si associa al dolore dell'Alpino Rizzieri Stefano per la perdita terrena del padre Martino e rinnova le più sentite condoglianze a tutta la famiglia.

Il Gruppo Alpini di Leggiano Sangiano esprime le più sentite condoglianze al Socio Cerutti Mario per la morte della amata suocera.

Gli Alpini e i Simpatizzanti del Gruppo di Castronno sono vicini al socio Orfeo Fortunato per la scomparsa del padre Nerio.

Gli Alpini del Gruppo di Bogno di Besozzo sono vicini e partecipi al dolore del Socio Tombolato Pierino per la dipartita della suocera Mattioni Ginetta.

Il Gruppo Alpini di Solbiate Arno porge le più sentite condoglianze partecipando al dolore dell'Alpino Sghirinzetti Giorgio per la perdita del caro papà Francesco.

Il Gruppo Alpini di Travedona Monate partecipa al dolore del Socio consigliere Malnati Umberto per la perdita del caro papà e porge sentite condoglianze al Capogruppo Fiombo Enrico e al Socio Fiombo Celestino per la scomparsa della sorella Ines, e ai famigliari del Socio Alpino Trinca Giovanni che ha raggiunto prematuramente il Paradiso di Cantore.

Il Gruppo Alpini di Castiglione Olona partecipa al dolore e porge sincere condoglianze al Capogruppo Bugnoni cav. Ettore per la scomparsa del fratello Pierino.

Il Gruppo Alpini di Carnago porge vivissime condoglianze al Socio Alpino Ceconello Dino per la prematura scomparsa della moglie Gina e partecipa al dolore del Socio Daverio Giuseppe per la perdita della madre Onorina.

Il Gruppo di Barasso ricorda con affetto il simpatizzante Giudici Alfonso, cognato del Capogruppo Fantin Aldo prematuramente scomparso.

Il Gruppo Alpini di Arsago Seprio partecipa al lutto del Socio Roberto Missiaggia per la morte del papà, e porge sentite condoglianze alla famiglia.

Il Gruppo Alpini di Quinzano è vicino al dolore del socio Elvio Zampese e famiglia, per la perdita della cara mamma Nirca.

Il Gruppo Alpini di Gazzada Schianno partecipa al lutto del Socio Antonio e dell'amico Stefano Costa e famigliari per la perdita della mamma Maddalena.

Il Gruppo Alpini di Brinzio porge sentite condoglianze al Socio Piero Magnani e famigliari per la perdita della mamma signora Calista.



BRINDISI

Il Gruppo Alpini di Busto Arsizio è orgoglioso di annoverare tra i propri Soci Alpini l'ill.mo cav. Giuseppe Cassani, recentemente insignito dell'onorificenza di "Cavaliere" dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana", conferita dal Sig. Presidente della Repubblica.

Il Gruppo Alpini di Solbiate Arno esprime vive felicitazioni al Socio Alpino Semola Fabio unitosi in matrimonio con la signorina Jennifer e augura tanta felicità.

Il Gruppo Alpini "C. Perin" di Solbiate Arno esprime vive felicitazioni all'Alpino Minuzzo Mario, per il suo temperamento e efficacia nel suo operato, l'associazione Artigiani lo premia con la medaglia d'oro per i 40 anni di attività Artigianale.

Il Gruppo Alpini di Albizzate esprime vive felicitazioni e augura ogni bene al Socio Alpino Scaltritti Fabio unito in matrimonio con la signorina Cristina.

Il Gruppo Alpini di Gallarate porge aurei auguri a Lina e Luigi Zambelli sempre sposi felici da 50 anni ed i più cari auguri ai novelli sposi Mariarosa Spelta e Giovanni Crespi.

 **Bocci**

I simpatizzanti del Gruppo Alpini di Porto Ceresio si congratulano con il Socio Bianchi Marco e consorte Lidia per la nascita del secondogenito Simone. Tanti auguri.

Congratulazioni e auguri da parte del Gruppo Alpini di Cairate al Socio Alpino Pietrobello Mauro e gentile signora Vilma per la nascita del "bocci" Daniele.

Il Gruppo Alpini di Carnago si congratula con l'Alpino Piatto Alessio e la moglie Rimoldi Monica per la felice nascita della loro primogenita Ingrid e partecipa alla gioia dell'Alpino Sottoriva Luigino per la nascita della nipotina Sofia.

Il Gruppo Alpini di Arcisate partecipa alla gioia del Socio Chirico Elio e signora Elena per la nascita di Thomas.

Il Gruppo Alpini di Cardano al Campo, partecipa alla gioia del Socio Alpino Iametti Emilio e gentile signora, "Nonni" per la nascita di Camilla; alla mamma Simona, vivissimi auguri e felicitazioni.

Il Gruppo Alpini di Besnate porge i migliori auguri al Socio Berlaffa Bruno e signora Luciana per la nascita della nipotina, ai genitori della piccola Egle le più sentite felicitazioni.

Il Gruppo di Castiglione Olona porge congratulazioni vivissime e felicitazioni al Socio Alpino Cazzani Enrico e signora Laura per la nascita della primogenita Iris.

Il Gruppo di Caronno P. Bariola si felicitava con il Socio aggregato Alessandro Arrighi e gentile signora Laura per la nascita del secondogenito Lorenzo.

Il Gruppo Alpini di Cocquio Trevisago porge le più vive felicitazioni al Socio Massimo Magrin e alla gentile signora Giuliana per la nascita di Elisabetta e al Socio Bertolin Massimo e alla signora Antonella per l'arrivo felice di Luca che farà compagnia al fratellino Andrea.

Editrice: Sezione A.N.A. di Varese - Presidente Francesco Bertolasi

Direttore Responsabile: Vagaggini Roberto

Condirettore: Bombaglio Fabio

Redattori: Scaramuzzi Giotto - Gandolfi Renato - Vanoli Ferdinando

Stampa: Antonio Ferrario Industria Grafica - Gallarate